



La violenza di genere

Prof.ssa Sara Schietroma
Docente di Psicologia Sociale
Università Pontificia Salesiana



La violenza di genere

Può definirsi violenza di genere un qualsiasi atto di violenza tra uomo e donna che produca **danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche**, compresa la **minaccia di tali atti**, la **coercizione** o la **privazione arbitraria della libertà**.



La violenza di genere

L'attenzione per tale fenomeno inizia ad affermarsi negli anni 70 con il movimento femminista.

Precedentemente si tendeva a considerare la violenza coniugale sulle donne come una **faccenda privata** spesso riferita alle **coppie problematiche o disagiate socialmente.**



La violenza di genere

La violenza contro le donne rappresenta un **fenomeno trasversale** che può riguardare chiunque, di ogni età e classe sociale.



La violenza di genere

Ancora oggi si continua a credere che:

- *tale fenomeno sia limitato;*
- *riguardi solo alcune classi svantaggiate ed emarginate;*
- *che sia presente solo a causa di specifici problemi di chi esercita la violenza;*
- *che sia un problema di chi ha storie di violenza familiare, sia da vittime che osservatori;*
- *che colpisca donne fragili e vittime passive cresciute in clima familiare di violenza.*



La violenza di genere

Una caratteristica fondamentale della violenza sulle donne è l'intenzionalità del maltrattante di sopraffare la donna con **strategie umilianti di controllo e potere** tali da provocare nella vittima un'**effrazione psichica**, che ne mette in discussione l'identità, la fiducia in sé e l'autostima e rende possibile il perpetuarsi della violenza.



La violenza di genere

Il termine violenza sta dunque ad indicare tutti quegli atti che comprendono:

- **violenza fisica, psicologica, economica, sessuale;**
- **atti di persecuzione;**
- **atteggiamenti prevaricanti e lesivi** della dignità e del benessere psicofisico della donna.

L'insieme di questi atti pone la donna in una condizione di **subordinazione** rispetto al partner che esercita **potere e controllo**.



La violenza psicologica

La **violenza psicologica** racchiude tutte quelle forme di aggressione non fisica nei confronti del partner che hanno effetti negativi sul suo benessere psicologico **compromettendo l'autostima** della vittima e renderla più a rischio delle altre forme di violenza.



La violenza psicologica

La violenza psicologica implica l'isolamento della donna da familiari e amici, il minacciare, umiliare, indurla a credere di essere senza valore e inferiore, il controllare e nascondere informazioni.



La violenza psicologica

Tra gli atteggiamenti della violenza psicologica vi sono:

il **controllo** continuo sui pensieri, le scelte, le relazioni sociali e su qualunque cosa venga percepita come minaccia al proprio potere.

Tale limitazione della libertà personale **mina l'autonomia** e il **senso di padronanza personale** della donna.



La violenza psicologica

Altro atteggiamento è l'**isolamento dalle relazioni familiari, amicali e sociali.**

Tale isolamento rende più difficile nel tempo la fuoriuscita dalla violenza riducendosi le possibilità di chiedere aiuto esterno e di supporto sociale.



La violenza psicologica

Un ulteriore modo con il quale viene esercitata la violenza psicologica è attraverso la **gelosia patologica** che, a differenza della gelosia romantica, si manifesta in un **continuo e infondato sospetto di tradimento** e una altrettanto infondata ed errata **attribuzione di intenzioni di tradimento al partner**. Tale gelosia non è sostenuta da dati di realtà.



La violenza psicologica

Altra comportamento della violenza psicologica è dato dalla **molestia assillante**, che attraverso la continua ripetizione di un messaggio, riesce a minare la capacità critica della donna.



La violenza psicologica

Altra forma di violenza psicologica è il **biasimo continuo** che mina l'autostima della donna, mortificandola a livello fisico, cognitivo ed emotivo.



La violenza psicologica

Altra forma sono le **intimidazioni** che hanno lo scopo di spaventare la donna.

A queste si accompagnano le **minacce**, che lasciando la donna nell'incertezza della loro realizzazione, sono lesive quanto l'atto vero e proprio.



La violenza psicologica

Un'altra forma di violenza psicologica è rappresentata dall'**indifferenza** per le richieste affettive della donna, i suoi bisogni, le sue emozioni, il suo benessere e il suo stato di salute.



La violenza fisica

La **violenza fisica** include l'uso intenzionale della forza fisica o la minaccia della stessa, che provocano lesioni fisiche, ferite visibili e non visibili.

Può talvolta essere indiretta, maltrattando un animale domestico o un figlio.



La violenza sessuale

La **violenza sessuale** consiste nell'obbligare la partner a rapporti e **pratiche sessuali senza il suo consenso**, attraverso l'uso della forza o la minaccia del suo utilizzo o anche attraverso pressioni e ricatti psicologici.



La violenza economica

La **violenza economica** fa riferimento al fatto che il partner si appropria di beni e denaro appartenenti alla partner.

Tale violenza può essere esercitata facendosi consegnare dalla donna il suo stipendio, controllando ogni spesa, stabilendo un tetto massimo di spesa per la donna, o in altri casi impedendole di lavorare.



La violenza economica

La dipendenza economica rappresenta spesso un **impedimento al desiderio di lasciare il partner** e diventa un modo efficace per controllare indirettamente la partner.



La violenza di genere

L'indagine Istat del 2014 evidenzia che:

- il 31,5 delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito nel corso della propria vita qualche forma di violenza fisica o sessuale;

I partner attuali o ex commettono le violenze più gravi.

Si registra da parte delle donne una maggiore capacità di uscire dalle relazioni violente o prevenirle. Sono aumentate le denunce e più spesso ne parlano con qualcuno e cercano aiuto presso i servizi preposti.



Fattori di rischio negli uomini violenti

Gli uomini violenti manifestano come obiettivo il **controllo**, maltrattano per ottenere il controllo di cui si sentono in diritto rispetto alla donna.

Dietro il controllo si cela molto spesso un sentimento di **insicurezza nelle relazioni intime** connesso alla **paura del rifiuto e dell'abbandono**.



Fattori di rischio negli uomini violenti

- credono nell'**egemonia maschile**;
- **incolpano gli altri** delle proprie azioni;
- sono patologicamente **gelosi**;
- sono **possessivi**;
- non credono che il loro comportamento violento possa avere conseguenze negative (**sottovalutazione dell'impatto sull'altro**);



Fattori di rischio negli uomini violenti

- usano il **sesso come atto di aggressione** per aumentare l'autostima;
- possono essere presenti **depressione, disturbo borderline, narcisistico e antisociale** di personalità;
- possono fare **abuso di alcol e sostanze stupefacenti** .



Fattori di rischio negli uomini violenti

In accordo con la **teoria dell'apprendimento sociale**, il comportamento violento può essere stato appreso nel contesto relazionale primario (la famiglia d'origine).



Fattori di rischio negli uomini violenti

L'aver vissuto in un contesto familiare in cui la violenza rappresentava la principale **modalità comunicativa**, la strategia per **esercitare potere e controllo sull'altro**, per la **risoluzione dei problemi**, gioca un ruolo fondamentale nel determinare **l'ereditarietà e la ricorsività della violenza nei legami intimi**.

Ciclo intergenerazionale della Violenza



Fattori di rischio nelle donne vittime di violenza

Gli aspetti riscontrati nelle donne più che essere indicatori del rischio di subire violenza, sono **indicatori della difficoltà ad abbandonare la relazione violenta.**



Fattori di rischio nelle donne vittime di violenza

Tra i fattori di rischio si riscontrano:

- *carenza nelle abilità sociali;*
- *abbassamento nelle strategie di coping e nella risoluzione dei problemi;*
- *bassa autostima;*
- *atteggiamenti di passività;*
- *dipendenza affettiva verso il partner.*



Fattori di rischio nelle donne vittime di violenza

Il persistere in una condizione violenta e abusante può comportare:

- *la perdita del piano di realtà;*
- *l'impossibilità di contattare i propri sentimenti, pensieri e desideri;*
- *l'aumento del senso di impotenza;*
- *la tendenza a leggere e interpretare la realtà con gli occhi dell'abusante (assumere come proprio il suo punto di vista);*



Fattori di rischio nelle donne vittime di violenza

- *la perdita della stima di sé;*
- *sentimenti di ambivalenza verso l'aggressore;*
- *l'insorgere di stati depressivi;*
- *il disturbo post-traumatico da stress;*
- *i disturbi d'ansia;*
- *l'abuso di sostanze e alcol (rappresentano un modo per lenire il dolore e la sofferenza);*
- *difficoltà nello stile genitoriale.*



Le strategie abusanti degli uomini

Tra le **strategie abusanti messe in atto dall'uomo violento** ci sono:

- *la legittimazione della violenza;*
- *la negazione del comportamento come violento;*
-



Le strategie abusanti degli uomini

- *la persuasione coercitiva agita a livello comportamentale, emozionale e cognitivo;*
- *il controllo;*
- *l'isolamento dal contesto familiare;*
- *le critiche continue;*
- *le umiliazioni;*
- *le minacce e le intimidazioni.*



Le strategie di coping delle donne vittime di violenza

Le **strategie di coping messe in atto dalle donne per tollerare la violenza** sono:

- *coping accomodativo* (adattarsi alla situazione);
- *coping preventivo o proattivo* (autocontrollo del proprio comportamento per evitare le esplosioni di violenza);



Le strategie di coping delle donne vittime di violenza

- *la modificazione del significato di un evento;*
- *la minimizzazione o negazione della violenza;*
- *la dissociazione (i contenuti di una esperienza vengono vissuti in diversi piani di realtà);*
- *la razionalizzazione e la rimozione.*



Le strategie di coping delle donne vittime di violenza

Tra le **difficoltà a lasciare il proprio partner** vi sono:

- *la speranza che il partner possa cambiare;*
- *la convinzione di poter favorire tale cambiamento;*
- *la paura per la propria incolumità e quella dei figli;*
- *l'impossibilità ad accedere alle risorse finanziarie;*



Le strategie di coping delle donne vittime di violenza

- *l'isolamento familiare e sociale;*
- *la mancanza di conoscenze e informazioni;*
- *un senso di vergogna, umiliazione e inadeguatezza;*
- *la presenza di valori culturali e religiosi sull'unità familiare.*



Dinamiche relazionali della coppia violenta

Alcuni fattori relazionali che contraddistinguono la coppia violenta sono:

- **incapacità nel confronto** rispetto ai rispettivi punti di vista (tendenza al condizionamento);



Dinamiche relazionali della coppia violenta

- tendenza ad **attribuire all'altro intenzioni malevole** alla base del comportamento (chiusura da parte della vittima, gelosia patologica);
- mancanza di **fiducia e collaborazione**;
- **attribuzione univoca di colpe e meriti** (vittima colpevole e aggressore vittima);



Dinamiche relazionali della coppia violenta

- annullamento di **obiettivi e interessi personali** al di fuori dei confini della coppia (isolamento sociale della vittima);
- **squilibrio di potere** (i rispettivi ruoli e compiti non vengono percepiti come aventi lo stesso valore);



Dinamiche relazionali della coppia violenta

- mancanza di **equilibrio tra vicinanza e separazione** (ciò non rende possibile il sostegno, il supporto emotivo e l'intimità);
- **mancanza di negoziazione;**
- mancanza di condivisione, apertura e **intimità affettiva.**



Modalità comunicative nella coppia violenta

Nella **comunicazione** all'interno della coppia violenta è frequente riscontrare:

- *messaggi paradossali;*
- *carenza o assenza di comunicazione diretta;*
- *distorsione del linguaggio;*
- *menzogne;*
- *sarcasmo, disprezzo e derisione;*
- *squalifiche.*



Modalità comunicative nella coppia violenta

Tale comunicazione appare **rigida, oppositiva, aggressiva.**

Essa rispecchia le **posizioni di dominanza e subordinazione** che i partner assumono normalmente nella loro relazione.



I processi di regolazione emotiva

Nella coppia violenta è riscontrabile una **disregolazione emotiva**.

Sono presenti in modo rigido emozioni quali:

- *la paura (di essere abbandonati e di essere aggrediti);*
- *la rabbia vendicativa;*
- *la gelosia patologica;*
- *la sfiducia;*
- *affettività negativa generale.*



I processi di regolazione emotiva

Tale disregolazione riflette:

- a livello individuale un'**incapacità di uno o entrambi i partner nella regolazione delle emozioni** (consapevolezza e gestione delle emozioni);
- a livello di coppia l'**invalidazione dell'esperienza e del comportamento dell'altro.**



I processi di regolazione emotiva

La **coppia violenta** appare dunque come un **sistema chiuso, rigido**, con alti livelli di **conflittualità**, **asimmetria nella gestione del potere**, presenza di **emotività negativa**.



Il ciclo della violenza

Il **ciclo della violenza** prevede una **serie di eventi** che caratterizza in modo ciclico e ripetitivo una relazione intima violenta e un relativo **processo di escalation**.



Il ciclo della violenza

Il ciclo della violenza è caratterizzato da tre fasi:

- la fase dell'**accumulo di tensione** (*violenza psicologica*);
- la fase dell'**esplosione della violenza** (*violenza fisica*) con reazioni nella donna di shock, negazione, incredulità, apatia, depressione, impotenza;
- la fase della **falsa riappacificazione** (*luna di miele*).



Il ciclo della violenza

La persistenza del ciclo della violenza può generare nella donna l'**impotenza appresa**:

- si riduce la motivazione della donna a rispondere (passività);
- si modifica la cognizione che la propria risposta porti ad un risultato favorevole;
- a livello di azioni non riesce a pensare a delle alternative (diminuisce il benessere mentre aumentano ansia e depressione).



Il ciclo intergenerazionale della violenza

Per **violenza assistita da minori** in ambito familiare, si intende il fare esperienza di qualsiasi forma di maltrattamento, su figure di riferimento.

Tale esperienza può essere diretta (*gli atti avvengono nel suo campo percettivo*), indiretta (*ne è a conoscenza*) o percependone gli effetti.



Il ciclo intergenerazionale della violenza

Alcune conseguenze nei **bambini**:

- maggiore livello di angoscia, attivazione e reattività in risposta all'espressione della rabbia degli adulti;
- vissuti di impotenza, sensi di colpa, rabbia, vergogna e disperazione;
- disturbi della condotta;
- difficoltà scolastiche;
- carenze nelle competenze sociali ed empatiche.



Il ciclo intergenerazionale della violenza

Alcune conseguenze negli **adolescenti**:

- sintomi depressivi;
- disturbi d'ansia;
- condotte autolesive;
- comportamenti violenti con i coetanei e delinquenziali;
- uso di alcol e droga;
- a livello relazionale scarsa fiducia nell'altro e uno stile evitante e/o violento.



Il ciclo intergenerazionale della violenza

Alcune conseguenze a **lungo termine**:

- impotenza, senso di colpa, vergogna, paura e scarsa autostima;
- sintomi depressivi;
- disturbi d'ansia;
- passività e dipendenza o distacco emotivo;
- comportamenti violenti con il partner;
- uso di alcol e droga;
- difficoltà genitoriali.